

# Investire nell'agricoltura sostenibile per la transizione ambientale

## LA PROGETTUALITÀ E IL MERCATO

Fabio Pistella, Ermanno Comegna, Paolo Zaggia, Laura Martiniello

### *La sostenibilità economico-finanziaria dentro la progettualità dell'impresa agricola: esperienze a confronto nel dialogo tra impresa e banca*

- 1. Nel panorama italiano, nel dialogo tra banca e impresa, nell'ambito di prodotti agevolati, si inserisce anche un altro soggetto, intermedio tra i due, che sono le Finanziarie Regionali.** Le Finanziarie regionali sono Società in grado di tradurre il linguaggio del pubblico con quello del privato così da portare policy di *"quasi mercato"* all'attenzione di soggetti privati abituati a ragionare prettamente per logiche di mercato nel rispetto delle regole internazionali riguardanti il proprio indebitamento. Con le Finanziarie regionali è quindi possibile l'innesco di processi di crescita e di sviluppo partendo da situazioni di maggior rischio. Esse possono operare insieme al sistema bancario come pure in consequenzialità, a seconda dello strumento utilizzato (prestito, garanzia o combinato anche insieme a un contributo pubblico).
- 2. Finlombarda**, che qui rappresento, è "Intermediario finanziario" di Regione Lombardia, autorizzato e vigilato da Banca d'Italia (ex. Art. 106 TUB), con il compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi regionali di sviluppo. Pertanto **agisce come "snodo" tra sistema pubblico e privato** introducendo sul territorio prodotti finanziari e servizi di varia natura, prevalentemente rivolti a pmi. Finlombarda **opera sul territorio lombardo, sia con fondi propri che con fondi regionali, con circa 60 banche convenzionate (territoriali, nazionali, di credito cooperativo) a seconda degli strumenti messi in campo e relativi target.**
- 3. L'impresa agricola, oltre ad operare generalmente in situazioni di "quasi mercato",** considerata la sua collocazione nella filiera agroalimentare e agroindustriale, si presenta al mondo bancario con il **limite dettato dall'assenza di bilancio**, che non permette, se non alle banche specializzate, una corretta gestione del credito e relativa assunzione del rischio da parte del sistema bancario.
- 4. Ciò detto l'azione di Finlombarda verso il settore agricolo si è attuata, fino a questo momento, in modo indiretto, principalmente secondo due modalità:**
  - a) La prima valorizzando la capacità di alcune banche** di valutare un'impresa agricola, integrando il finanziamento da loro concesso con un contributo pari al costo dello stesso entro i limiti del de minimis agricolo e comunque non oltre la soglia del 4%. È il caso della misura "credito di funzionamento agricolo" a favore del circolante.
  - b) La seconda valorizzando il concetto di filiera** in termini finanziari, ovvero co-finanziando quel soggetto agroindustriale e agroalimentare medio/grande (pertanto con Bilancio) in grado di dimostrare che i ritorni del suo investimento toccassero anche gli ordinativi dei

fornitori primari. È il caso della misura “Credito agroindustria” n. 4.2.01 del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziata da fondi FEASR.

Recentemente abbiamo riscontrato che per alcuni strumenti, sostenuti anche da Fondi propri di Finlombarda, siano pervenute domande anche da parte di imprese agricole. Questo però è possibile solo nel caso in cui l'azienda presenti un bilancio e il bando lo preveda.

Nell'ultimo mese, ad esempio, c'è stata la sottoscrizione di un minibond (soli fondi propri di Finlombarda), per il **finanziamento di un'impresa agroalimentare che ha posto come garanzia il proprio magazzino di formaggi**. Questa è la dimostrazione di come con imprese dotate di certe specificità si possano ritrovare modalità innovative a garanzie del finanziamento.

5. **C'è quindi un percorso di avvicinamento ancora da percorrere e questo può avvenire con uno sforzo da entrambe le parti dove le Finanziere regionali possono giocare un ruolo di primo piano.**
6. Guardando a un'esperienza passata di FL/RL per il settore manifatturiero, in risposta alla crisi del 2008, si era pensato allo strumento **Made in Lombardy**, cofinanziato con i fondi europei del POR 2007-2013, che oltre a sostenere gli investimenti **prevedeva la definizione, con un voucher a fondo perduto, di un business plan che aiutasse l'impresa a cogliere le proprie caratteristiche di sostenibilità**. Allo stesso modo Finlombarda e la banca cofinanziatrice ne prendevano atto per procedere alla concessione del finanziamento.
7. **Negli ultimi mesi come Finlombarda abbiamo assistito alla presentazione dettagliata dello strumento di business plan ideato da ISMEA-ABI** per verificare l'ammissibilità di un progetto agricolo alle agevolazioni pubbliche e allo stesso tempo verificarne la sua bancabilità grazie ai dati forniti dall'imprenditore, per il tramite di un agronomo, in grado di generare stato patrimoniale e conto economico. Si tratta sicuramente di uno strumento **di crescita reciproca**, lato impresa e lato banca, che può accorciare le distanze e favorire lo sviluppo di linee di intervento con maggiori potenzialità di crescita. Occorre per questo una implementazione dello strumento a livello territoriale di cui **Finlombarda può fin da subito farsi promotrice per quanto concerne il territorio di Regione Lombardia** partendo dalla semplice domanda di un contributo a fondo perduto fino a quella di un finanziamento vero e proprio.
8. Si crede che tale applicazione porterà con sé un **rafforzamento più equilibrato della filiera agroalimentare a favore dei produttori primari che potranno acquisire maggiore consapevolezza sulla sostenibilità dei propri investimenti e sul loro ruolo nella catena del valore verso nuovi sbocchi di mercato**. È un primo passo.